

Rassegna stampa del

30 Maggio 2015



Finanziamenti. Prima risalita (a 1,88%) dopo cinque diminuzioni consecutive

Credito agevolato, a giugno stop alla tendenza al ribasso

Alessandro Spinelli

Inversione di tendenza a giugno per il tasso di riferimento per il credito agevolato ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale), la cui misura in vigore dal primo del mese si porta infatti sul valore di 1,88%, evidenziando un incremento dello 0,05%, intensità nettamente inferiore alle variazioni di segno opposto intervenute negli ultimi mesi, rispetto all'1,83% in vigore ad aprile. Si interrompe pertanto dopo quattro minimi storici e cinque diminuzioni consecutive la tendenza al ribasso nei valori del parametro, in atto ormai dallo scorso mese di gennaio.

Si segnala una nuova diminuzione, per il secondo mese consecutivo, anche nell'andamento del tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese. Il

valore di questo indicatore resta fissato dal primo maggio sull'1,22% (0,22 tasso base maggiorato di 100 punti) con un decremento, dello 0,040 per cento, rispetto al valore di 1,26% in vigore a maggio. Nel quadro dell'osservatorio vengono riportati i valori dei tassi agevolati per aprile, in attesa che siano resi noti dal Mediocredito centrale quelli relativi al mese di giugno. Resta ancorastabile il tasso di sconto comunitario dopo l'ultima variazione decisa dalla Banca centrale europea che ha diminuito il livello di quello minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 10 settembre 2014, fissando il valore del parametro all'attuale 0,05% rispetto alla precedente misura dello 0,15% con una diminuzione complessiva dello 0,10 per cento.

Si rileva una interruzione della tendenza alla diminuzione in atto da mesi anche nell'evoluzio-

ne dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici. Il dato per aprile 2015 del Rendistato si fissa infatti allo 0,937% con una variazione in aumento pari allo 0,037%, rispetto al valore di 0,900% fatto segnare a marzo. Si segnala una nuova diminuzione a marzo nell'evoluzione dei valori medi mensili dell'Euribor, anche in questo caso riprendendo l'andamento che aveva già caratterizzato lo scorso mese; le misure medie mensili relative all'Euribor (Euro interbank offered rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario si portano, infatti, sul valore negativo di 0,010% sia per l'indicatore a base 360 che per quello a base 365, con una variazione dello 0,017 rispetto ai precedenti dati di aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

L'osservatorio di giugno
www.ilsole24ore.com/norme

I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provista	Commiss.	Tasso	Var.
LEGGI 20/98 - CREDITO AL COMMERCIO				
Operazione di durata superiore a 12 mesi	0,95	0,93	1,88	0,05
LEGGI 20/98 - CREDITO AL COMMERCIO - FONDIA RID. ED. IZRE				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	0,95	1,18	2,13	0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	0,95	1,18	2,13	0,05
LEGGI 20/98 - CREDITO INDUSTRIALE				
Operazione di durata superiore a 18 mesi	0,95	0,98	1,93	0,05
LEGGI 20/98 - CREDITO INDUSTRIALE - FONDIA RID. ED. IZRE				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	0,95	0,88	1,83	0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi ai contratti condizionati stipulati sino al 2009	0,95	0,88	1,83	0,05
LEGGI 20/98 - CREDITO AL PARTIRENO				
Operazione di durata superiore ai 18 mesi	0,95	0,98	1,93	0,05
LEGGI 20/98 - CREDITO AL PARTIRENO - FONDIA RID. ED. IZRE				
Variazione semestrale	1,75	0,93	2,68	-0,50

Nota A i valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra loro, a eccezione del credito navale, la cui variazione è semestrale; B i valori restano costanti tutto l'anno; C i valori variano ogni mese salvo per il credito navale che ha variazione semestrale; D rispetto ai valori precedenti

Contributi. Pubblicato il decreto ministeriale per l'agevolazione relativa al 2014

Secondo livello, sgravi ridotti

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 123/2015, il decreto ministeriale 8 aprile 2015 che regolamenta lo **sgravio contributivo** sulle somme corrisposte ai dipendenti in attuazione di quanto previsto dalla **contrattazione territoriale o aziendale di secondo livello**.

Proseguendo il percorso al ribasso iniziato alcuni anni fa, le risorse disponibili passano a 391 milioni di euro. Il ridimensionamento del budget è progressivo e di conseguenza la riduzione ci sarà anche nei prossimi anni. Per le somme erogate nel corso

del 2014 (dal 1° gennaio al 31 dicembre - logica di cassa), il beneficio potrà essere richiesto entro il tetto dell'1,60% (era il 2,25%) della retribuzione imponibile annua di ciascun lavoratore (premio compreso). Nell'ipotesi in cui le risorse disponibili si rivelassero insufficienti, sarà l'Inps a ridurre gli importi richiesti, in percentuale pari al rapporto tra la quota globalmente eccedente e il tetto di spesa annualmente stabilito.

Lo sgravio riguarda sia la quota datoriale (massimo 25 punti dell'aliquota contributiva) che quella dei lavoratori (9,19% in genere). Questi ultimi,

inoltre, potranno altresì contare sulla pensionabilità delle somme oggetto di beneficio.

Per accedere all'incentivo gli accordi - ove già non fossero stati depositati - dovranno essere registrati presso la Dtl entro il 29 giugno (il 28 è domenica). Confermata la procedura che dovrà essere seguita dalle aziende interessate per richiedere l'incentivo. L'accesso è subordinato alla trasmissione telematica di un'istanza diretta o tramite un intermediario abilitato. Potranno chiedere l'agevolazione anche le aziende che versano i contributi pensionistici a un ente di-

verso dall'Inps (Inpgi) o alle gestioni ex Inpdap ed ex Enpals. In tal caso dovranno essere, però, trasmesse distinte istanze. Non potranno avvalersi della facilitazione contributiva coloro che erogano retribuzioni inferiori a quelle stabilite da leggi, regolamenti, Ccnl o da accordi collettivi o contratti individuali.

Per l'invio delle istanze si dovranno attendere le istruzioni operative dell'Inps. Si ricorda, infine, che non potranno beneficiare dello sgravio le aziende che, al momento dell'effettiva fruizione della facilitazione, non risulteranno in regola con i pagamenti dei contributi e in genere con le disposizioni in materia di lavoro e sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato dell'edilizia. Nel 1° trimestre 2015 è tornato un dato positivo (+0,5%) dopo 18 trimestri consecutivi senza crescita - Ma la crisi dura da otto anni

Fine della discesa per le costruzioni

Giorgio Santilli

ROMA

Per ora l'edilizia ferma la caduta, e non è cosa da poco, dopo una crisi che durava consecutivamente da 18 trimestri (cioè dal 3° trimestre 2010). In questi quattro anni e mezzo, solo il terzo trimestre 2013 - dicono i dati Istat - aveva registrato un dato congiunturale non negativo, ma pari a zero, mentre il dato del 1° trimestre 2015 segna probabilmente l'uscita dal tunnel, con un robusto +0,5% rispetto al 4° trimestre 2014. Per parlare di una vera e propria ripresa, però, bisogna attendere che anche il dato tendenziale per il settore delle costruzioni cambi segno e diventi a sua volta positivo: il dato diffuso ieri dall'Istat dice che rispetto al 1° trimestre 2014 siamo ancora a -2,2 per cento.

Anche questo numero racconta comunque che il peggio è alle spalle: nel 4° trimestre 2014 il tendenziale era stato -4,2%, nel 3° trimestre 2014 addirittura -5,8% e in questi cinque anni di crisi era stato quasi sempre sotto il -4% con una punta negativa di -10,2% raggiunta nel 3° trimestre 2012. La perdita complessiva di mercato in questi 18 trimestri si aggira intorno al 23 per cento. La fotografia non cambia sostanzialmente se si prende in considerazione il valore aggiunto del settore, cioè la produzione totale al netto dei consumi intermedi, con la stessa caduta verticale di 4 anni e mezzo e con la sola differenza che in questo caso il dato del 3° trimestre 2013 era risultato positivo dello 0,2%. Il dato congiunturale del 1° trimestre 2015 è anche in questo caso del +0,5% mentre il dato tenden-

ziale sul 1° trimestre 2014 è -1,6%.

Si tenga conto, inoltre, che se prendiamo i dati annuali e non quelli trimestrali, la crisi che ha messo a dura prova il comparto edilizio è ancora più lunga. Il segno meno, in questo caso, dura dal 2007, otto anni.

I segnali di un'inversione di tendenza vicina per il settore delle costruzioni non mancavano già da qualche tempo. Il Cresme, con il suo «Osservatorio sulle macchine per le costruzioni» aveva segnalato

FUORI DEL TUNNEL

L'Osservatorio macchine del Cresme segna dati positivi dal 1° trimestre 2014 - Previsione a +0,2% per l'intero settore, trascinato dalla riqualificazione

già da alcuni mesi una forte crescita della vendita di macchine movimento terra, classico indicatore anticipatore del ciclo economico dell'edilizia: il dato tendenziale era positivo già dal 1° trimestre 2014 e lo era rimasto per tutto il 2014. Nel 1° trimestre 2015 il mercato italiano aveva registrato un +15,3% rispetto al 1° trimestre 2014 e un +42,6% rispetto al 1° trimestre 2013.

Anche il dato sugli investimenti in riqualificazione urbana, elaborati dal Cresme partendo da quelli dell'Agenzia delle Entrate sulle detrazioni Iprei per le ristrutturazioni (50%) e per il risparmio energetico (65%), ha fatto segnare a marzo 2015 una ripresa (+18,4%) dopo un primo bimestre di caduta, ma sempre tenendo conto che negli anni 2013-2014 il boom degli investimenti nel riuso edilizio aveva portato il livello della spesa intorno ai 28 miliardi l'anno (erano 19 miliardi nel 2012). La manutenzione straordinaria e la riqualificazione sono i mercati che hanno evitato in questi ultimi due anni la definitiva destrutturazione del settore edilizio che - vale la pena ricordarlo - dalla crisi del 2011 al 2014 ha perso 308 mila posti di lavoro diretti, il 20,7% degli occupati del settore, pari al 36% dei posti di lavoro persi nell'intera economia italiana.

Gli investimenti in rinnovo cresceranno - è la previsione del Cresme per il 2015 - dell'1,9% portando il settore fuori della crisi dopo otto anni consecutivi di segno negativo. La previsione dell'Istituto di ricerca è +0,2% per l'intero settore. A rafforzare la ripresa dovrebbe arrivare nella seconda metà dell'anno anche il risveglio del mercato immobiliare: sempre il Cresme prevede un aumento su base annua del 6% delle compravendite.

LA RIPRESA

+ 0,5%

Primo trimestre 2015
Lo 0,5% del primo trimestre 2015 segna probabilmente l'uscita dal tunnel del settore delle costruzioni rispetto al quarto trimestre 2014

-2,2%

Dato tendenziale
Per parlare di una vera e propria ripresa bisogna però attendere che anche il dato tendenziale cambi segno e diventi a sua volta positivo: il dato diffuso ieri dall'Istat dice che rispetto al primo trimestre 2014 siamo ancora al -2,2 per cento

Spending review. L'Autorità anticorruzione ha avviato il processo previsto dalla legge 66/2014 per creare 35 enti aggregatori che gestiscano anche le gare dei comuni più piccoli

Grandi stazioni appaltanti, l'Anac boccia Invitalia

Giuseppe Latour
Mauro Salerno

ROMA

Comincia a comporsi il puzzle dei soggetti incaricati di accorpate gli appalti dei comuni. È il famoso «club dei 35» aggregatori, immaginato dal decreto legge 66/2014 come via maestra per dare un taglio netto al numero di enti abilitati a gestire le gare per contratti di opere e servizi pubblici: oggi sono circa 30 mila, secondo le stime più citate. L'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone, che ha il compito di tenere l'albo di questi soggetti, ha appena chiuso il bando per le candidature attivato l'11 febbraio scorso, autorizzandone 14. Altre dieci richieste sono state messe in stand-by, nell'at-

tesa di ricevere ulteriori chiarimenti. Mentre un gruppo di candidature è stato rigettato. Secondo indiscrezioni, si tratterebbe di due raggruppamenti di comuni (Asmel e Consorzio Cev) e, soprattutto, di Invitalia, l'agenzia per gli investimenti controllata dal Mef. Il bando nel frattempo è stato riaperto, con scadenza fissata al 22 giugno.

È il primo passo verso l'obiettivo di tutte le spending review: tagliare il numero di stazioni appaltanti. Dal primo settembre 2015 (salvo proroghe: una che fa slittare il termine di due mesi è già prevista dal Ddl scuola), i comuni non capoluogo non potranno più bandire le gare in proprio ma dovranno con-

sorzarsi, per gestirle in sinergia. In alternativa, appunto, potranno affidarsi a uno dei 35 soggetti aggregatori individuati dall'Anac.

Chiudendo il bando per le candidature, l'Autorità autorizza un primo gruppo di 14 aggregatori. Tra quelli col «patentino» da centrale di committenza figura la Consip, già ammessa per legge. Insieme alla società del Mef, andava selezionata «una centrale di

L'ALBO

L'Autorità guidata da Cantone, che tiene il registro dei soggetti aggregatori, ha iscritto i primi 14 enti regionali o metropolitani. Altri 10 in stand-by

committenza per ciascuna regione, qualora costituita». Hanno, così, passato il vaglio Sorsa (società per gli acquisti nella sanità in Campania), Arca (centrale acquisti della Lombardia), Innova Puglia (soggetto aggregatore della Puglia), Cras (centrale per la sanità in Umbria) e Inva (Valle d'Aosta). Disco verde anche per le stazioni uniche appaltanti di Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Calabria, in aggiunta alle città metropolitane di Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli. Proprio sulle città metropolitane, in questa fase, ci sono i dubbi più forti. Al momento non è ancora definito quante risorse avranno per svolgere questi compiti.

C'è, poi, un gruppo di sog-

getti che l'Anac ha individuato con riserva, anche se per loro sono stati sollevati soprattutto dubbi burocratici, che verranno sanati. Si tratta di dieci nomi, tra cui figurano le stazioni uniche appaltanti di Basilicata, Liguria e Marche, oltre alla Regione Toscana, alla direzione centrale acquisti del Lazio e alle Agenzie per gli appalti di Trento e Bolzano. Via libera in attesa di conferma anche per la società Intercent dell'Emilia Romagna e per la Crav, neoconstituita centrale acquisti del Veneto. Restano fuori, per ora, tre Regioni (Sicilia, Abruzzo e Molise) e diverse città metropolitane, tra cui Milano, Bari, Bologna e Venezia.

Da segnalare, comunque,

che l'intera operazione lascia qualche punto interrogativo. Diversi soggetti sono nati da poco, altri devono ancora diventare operativi: l'impatto che avranno è da verificare. Poi, questi aggregatori operano per i servizi e le forniture e solo in pochi casi per i lavori. Ancora, i soggetti aggregatori intervengono solo in fase di gestione della gara, mentre l'esecuzione dell'appalto resta in carico ai comuni. E lavorano in modo asimmetrico: ciascuno decide autonomamente di quali tipologie di procedure occuparsi. Combinando questi elementi, è probabile che le stazioni appaltanti non subiscano il taglio auspicato.

di Giuseppe Latour e Mauro Salerno

COLDIRETTI. Allo spazio Expo, il formaggio ibleo cattura l'interesse dei dignitari arabi

Il Ragusano dop conquista l'emiro

LAURA CURELLA

Successo di pubblico per il Ragusano Dop che, ieri mattina, è stato protagonista per la Sicilia all'interno dello spazio Coldiretti ad Expo, a fianco del Pecorino siciliano, il "Piacentinu" e la "Vastedda del Belice", della festa del latte. I "magnifici 4" formaggi siciliani a denominazione di origine protetta si sono commisurati con le oltre 30 specialità casearie tipiche e tradizionali, colossi Dop come il Parmigiano o il Taleggio, per esempio.

Per il formaggio tipico degli altopiani iblei è stato un confronto a testa alta. I 140 chilogrammi che sono stati inviati dal capoluogo ibleo all'esposizione internazionale milanese hanno ricevuto ottimi riscontri, alcuni dei quali decisamente autorevoli.

"Il Ragusano Dop - ha dichiarato il direttore della sezione iblea Coldiretti, Pietro Greco - potrebbe presto raggiungere gli Emirati arabi. L'emiro ha infatti assaggiato una delle eccellenze del comparto agroalimentare siciliano e, oltre a gradire il sapore unico del prodotto ibleo, ha manifestato l'intenzione di comprarne una buona quantità". "Nella giornata del latte che la Coldiretti ha organizzato a Milano è stato attestato che la Sicilia mantiene il primato qualitativo - ha continuato il presidente regionale Alessandro Chiarelli - l'emiro non è stato l'unico ad aver manifestato apprezzamento per un prodotto che, insieme agli altri formaggi italiani, combatte contro i falsi che rovinano le nostre produzioni. Si aprono nuovi canali nelle economie emergenti".



L'EMIRO MENTRE ASSAGGIA IL RAGUSANO DOP ALL'EXPO DI MILANO



IL VIADOTTO HIMERA DELL'AUTOSTRADA PALERMO-CATANIA DOPO IL CEDIMENTO DEL PILONE IN SEGUITO AL MOVIMENTO DI UNA FRANA SOTTOSTANTE

emergenze

Maltempo e viadotto via agli interventi

Nominati i relativi commissari, si sbloccano 57 milioni Il ministro Delrio: «Li attende un lavoro importante»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Sono Marco Guardabassi e Calogero Foti, nominati per la soluzione del problema della chiusura al traffico della A19 Palermo-Catania e per l'emergenza maltempo che ha colpito la Sicilia nei mesi scorsi, i commissari scelti dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il primo d'intesa con il ministero delle Infrastrutture ed il secondo d'intesa con la Regione siciliana.

«Un lavoro serio ed importante attende i due commissari, insieme ai territori ed all'Anas, per dare nel minore tempo possibile una risposta alle zone colpite dalle alluvioni, nonché sicurezza e percorribilità al collegamento Palermo-Catania». Un augurio che è anche un vero e proprio atto di indirizzo, quello che il ministro delle Infrastrutture e trasporti Graziano Delrio, rivolge, commentando la nomina.

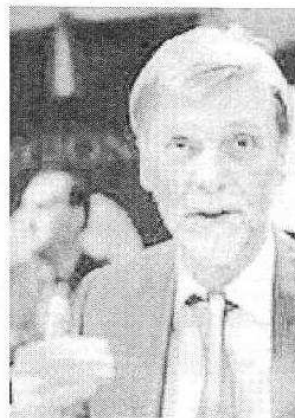
Guardabassi, dirigente del ministero delle Infrastrutture è commissario per l'emergenza relativa alla frana che ha interessato il viadotto "Himera 1", sull'autostrada A19 Palermo-Catania, potrà avvalersi delle strutture e del personale dell'Anas.

«Sono soddisfatto per la velocità con cui è stata emanata l'ordinanza che ha portato alla nomina dei due commissari avvenuta sotto un clima di piena sintonia con il Governo nazionale. Auspico che i due commissari possano camminare insieme in un percorso di indipen-

denza ed autonomie di scelte, ma anche di utile confronto e raccordo» commenta l'assessore al Territorio, Maurizio Croce. «Occorrerà affrontare innanzitutto l'emergenza, individuando con un preciso metodo una serie di priorità da individuare», conclude Croce.

Scelte dunque da compiere con una successione di atti veloci, ma consequenziali verso indirizzi precisi. Per monitorare le attività, con una dotazione di risorse assegnate che dovrebbe aggirarsi intorno ai 30 milioni di euro, Guardabassi si doterà di un Comitato composto da sei membri, di cui due designati dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

La seconda ordinanza riguarda gli eventi calamitosi di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Trapani e Messina, con una disponibilità di 27 milioni di euro, prevede la nomina del dirigente preposto al ruolo, Foti. I due commissari, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, devono predisporre nel giro di un mese un piano degli interventi un relativo cronoprogramma. Poi partiranno, nell'arco di trenta giorni gli interventi. Il periodo si rende necessario per sviluppare e concludere con supporto di argomentazioni tecniche e di indirizzo, come più volte si è detto, la scelta di vagliare o meno l'ipotesi di rimuovere o meno la seconda carreggiata. Se questa non deve essere abbattuta, potrebbe non essere realizzata la bretella di circa 1,5 chilometri. La decisione finale sarà adottata dopo l'ultimazione delle verifiche. Se



INFRASTRUTTURE. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio

Le opzioni
Se non si dovesse
abbattere una
carreggiata, allora
non si farà la bretella

si arrivasse alla scelta di demolire la carreggiata danneggiata e di riaprire quella che va in direzione Palermo, in doppia direzione, la realizzazione della bretella potrebbe essere superflua. Ma al momento è solo un'ipotesi.

Una nota di disponibilità ad una pronta e fattiva collaborazione arriva anche dall'Anas che augura: «Buon lavoro ai due commissari Marco Guardabassi e Calogero Foti nominati dalla Protezione Civile per la soluzione del problema della chiusura al traffico della A19 Palermo-Catania e per l'emergenza maltempo che ha colpito la Sicilia nei mesi scorsi». Anas in qualità di soggetto attuatore per il ripristino della viabilità sulla autostrada A19 Palermo-Catania, «collaborerà con il commissario con il massimo impegno al fine di riattivare il prima possibile la circolazione sul tratto chiuso al traffico, compreso tra lo svincolo di Scillato e lo svincolo di Tremonzelli». Anas si attiverà anche per «effettuare tutte le indagini geologiche e geotecniche volte a verificare la possibilità di riaprire al traffico la carreggiata della A19 in direzione Palermo a doppio senso di circolazione, con opportuni interventi di consolidamento del viadotto. A tal fine è stato stipulato, tra l'altro, un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Ingegneri».

Intanto la commissione d'inchiesta nominata dal ministro Graziano Delrio, sul crollo del viadotto Himera dell'autostrada Palermo-Catania ha concluso i suoi lavori.

30 MILIONI la dotazione per il commissario Marco Guardabassi per affrontare l'emergenza legata al crollo del viadotto Himera

27 MILIONI la dotazione per l'altro commissario, Calogero Foti, al quale è stata affidata l'emergenza maltempo che ha colpito le zone di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Trapani e Messina

19 APRILE il cedimento di due piloni del viadotto Himera lungo l'autostrada Palermo-Catania

2 ANNI Occorreranno dai 18 ai 24 mesi per la ricostruzione delle due carreggiate, 300 metri di ponte e cinque piloni. È la previsione prudenziale fatta dai tecnici dell'Anas

L'ANTICIPO DELLA LIQUIDAZIONE. La tassazione è tra i motivi che scoraggiano il «meglio l'uovo oggi»

Un flop l'operazione Tfr in busta paga

Ha fatto richiesta soltanto lo 0,0567 per cento dei lavoratori interessati

ROMA. L'operazione Tfr in busta paga per rimpolpare le retribuzioni e aumentare i consumi rischia di tradursi in un flop: nel primo mese di avvio della misura prevista dalla Legge di stabilità 2015, secondo i calcoli della Fondazione studi dei consulenti del lavoro sui dipendenti delle grandi aziende, meno dello 0,1% delle persone ha fatto richiesta per l'anticipazione del Tfr. Su circa un milione di buste paga di maggio elaborate, sottolineano i consulenti, solo 567 persone hanno chiesto il Qu. ir (quota integrativa della retribuzione, il nome della quota maturanda del Tfr anticipata), una percentuale di appena lo 0,0567 legata soprattutto alla scarsa convenienza sotto il profilo fiscale.

La monetizzazione del Tfr, infatti, è tassata in maniera ordinaria e quindi resta meno vantaggiosa rispetto a quella separata prevista a fine carriera per la vecchia liquidazione.

La richiesta del Qu. ir può essere utile solo per quelle persone che hanno detrazioni fiscali che eccedono l'imposta lorda e quindi non riescono a usufruirne (sarebbero ripescate con il Qu. ir all'au-

UN MODULO PER LA RICHIESTA DEL TFR IN BUSTA PAGA

mento dell'imposta) o per quelle che non prendono il bonus di 80 euro perché sono nella no tax area (con il Qu. ir ne uscirebbero ma parte dell'imposizione sarebbe annullata). Per le altre persone la misura è neutra fino a una retribuzione di circa 15.000 euro ma diventa penalizzante appena la retribuzione sale.

L'accesso alla misura è molto ampio con per unico requisito un'anzianità aziendale di almeno 6 mesi (per tutti i lavoratori dipendenti esclusi i pubblici, gli

agricoli e quelli domestici) ma «l'uovo oggi» al posto della «gallina domani» non ha convinto le persone ormai abituate da anni al «tesoretto» a fine carriera in genere utilizzato per acquisti immobiliari (è possibile anche chiederne l'anticipo fino al 70% dell'importo).

Inoltre la misura non ha convinto coloro che avevano già destinato il Tfr ai fondi pensione integrativi. Solo il 10% della già scarsissima platea che ha firmato per la Qu. ir lo ha fatto spostando la quota

maturanda di Tfr dai fondi. O forse non è piaciuta l'irrevocabilità della scelta, una volta fatta, fino a giugno del 2018.

Nel complesso il Tfr dei lavoratori dipendenti vale circa 20 miliardi l'anno per i lavoratori interessati alla misura.

Nella relazione tecnica della Legge stabilità il governo aveva ipotizzato che a regime, la norma potesse interessare circa il 40-50% dei lavoratori destinatari dell'operazione.

«I consulenti del lavoro all'indomani dell'approvazione dell'operazione "Tfr in busta paga" - sottolinea la presidente del Consiglio nazionale dei consulenti, Marina Calderone - avevano preventivato una scarsa adesione. Oggi ne abbiamo la conferma è il dato non ci stupisce. Questo insuccesso è l'ennesima dimostrazione che la politica ha spesso la percezione delle esigenze del mondo del lavoro ma non è in stretto contatto con chi parla tutti i giorni con lavoratori e imprese. La bontà del provvedimento è apprezzabile, ma non la sua struttura tecnica poiché la tassazione applicata a questa misura ne ha determinato il suo insuccesso fino ad oggi».

TERRAZZE E BALCONI**Nuove regole
per le strutture
precarie****MICHELE BARBAGALLO**

Approderà presto in Consiglio comunale la proposta di regolamento comunale per la realizzazione di strutture precarie su terrazze o balconi. Una proposta che finalmente risponde, in modo chiaro e netto, alle esigenze di tantissimi cittadini che avevano chiesto al Comune di poter intervenire per la realizzazione di coperture precarie nei propri immobili. Era stato il consigliere comunale Antonio Tringali a farsi portavoce di queste problematiche e aveva chiesto all'amministrazione di intervenire in tale direzione. Quanto è stato fatto grazie alla proposta di regolamento che è stata approvata dalla Giunta il 21 maggio scorso e che sarà posta adesso all'esame del massimo consesso cittadino per il via libera definitivo.

Il nuovo regolamento, in conformità a quanto disposto dall'art. 20 della legge regionale 4/2003 e successive modifiche, prevede che non sono necessarie concessioni o autorizzazioni per gli interventi per la chiusura di terrazze di collegamento oppure di terrazze non superiori a 50 metri quadrati o ancora la copertura di spazi interni con strutture precarie.

Approderà presto in Consiglio comunale la proposta avanzata dal consigliere Antonio Tringali che risponde alle esigenze di numerosi cittadini

"Naturalmente devono essere terrazze ricadenti su aree esclusivamente private e, in alcun modo, può essere variata la destinazione d'uso originaria delle superfici modificate - chiarisce Tringali del Movimento 5 Stelle - E la stessa modalità di intervento potrà essere prevista anche per la chiusura di verande o balconi con strutture precarie. Anche in questo caso questi lavori non dovranno essere soggetti a concessioni o autorizzazioni e non saranno considerati aumenti di superficie. In questo modo, attraverso questo regolamento che presto sarà dibattuto in aula, si danno concrete ri-

sposte alle esigenze di tante famiglie che avevano chiesto di poter migliorare la fruizione dei propri balconi e delle proprie terrazze. Tra l'altro il regolamento permette di regolarizzare le opere già realizzate".

Ma cosa si intende per strutture precarie? Si fa riferimento a tutte quelle realizzate e che possono essere facilmente rimovibili, dalle tettoie ai gazebo. Strutture che semplicemente dovranno essere addossate alla struttura dell'immobile principale di cui costituiscono pertinenza e rispetto alla quale devono integrarsi ma con la quale, tuttavia, non devono confondersi. "Sono dunque escluse - chiarisce Tringali - tutte le opere in muratura e, in generale, tutte quelle non facilmente rimovibili, nonché qualsiasi altra opera come la realizzazione di impianti idrici, elettrici o sanitari, o ancora sistemi di coibentazione dei lati perimetrali. Il principio è che dovranno essere strutture precarie, ancorché sistemate in piena sicurezza, proprio perché la legge definisce e consente, con questo regolamento applicativo, di poterle applicare con tali modalità".

IL SOPRALLUOGO DEL SINDACO ABBATE NEI CANTIERI DELLA CITTÀ

Manutenzione, lavori a tutto spiano

ADRIANA OCCHIPINTI

Per verificare lo stato di avanzamento di alcuni lavori di manutenzione già avviati con gare di appalto, il sindaco, Ignazio Abbate, ha voluto personalmente effettuare alcuni sopralluoghi in diverse zone della città questa settimana. Il primo cittadino si è recato all'orto del piombo, nei giardini di San Giorgio, nella zona artigianale dove è in corso un lavoro di scerbatura dell'area, nella zona comunale retrostante un albergo di via Risorgimento, nelle bambinopoli di via Sacro Cuore dove si stanno sostituendo alcuni giochi dismessi e pericolosi e in quella della circoscrizione Ortisiana a Treppiedi Sud dove si sta installando un parco nuovo.

Altro sopralluogo nello spazio del complesso edilizio di via Risorgimento che ospiterà un'area di intrattenimento giochi per bambini.

Squadre di operai hanno ripulito uno spazio pubblico dietro il complesso edi-



Il sopralluogo del sindaco nella bambinopoli del Sacro Cuore

lizio del parco giochi di via Sacro Cuore e nella strada di collegamento tra la chiesa dell'Itria e la via San Benedetto da Norcia.

Altra attività di scerbatura è stata fatta nell'area di San Giuseppe Timpuni all'ingresso della città in collaborazione con il Movimento Azzurro che ha anche ripulito due grotte di proprietà comuna-

Numerose opere di scerbatura in varie zone. In via Risorgimento sorgerà una nuova area giochi

le sottostanti il Monastero di Sant'Anna.

«Sono interventi essenziali ma importanti - commenta il sindaco Abbate - al fine di migliorare l'ospitalità di quanti frequentano quelle zone, soprattutto i bambini, che necessitano di essere messe in sicurezza evitando pericoli di ogni genere». Dall'ufficio contratti dell'ente arriva inoltre notizia che sono state calendarizzate alcune importanti gare di appalto che si terranno nel prossimo mese di giugno. In particolare giovedì 4 giugno saranno aperte le buste per i lavori di manutenzione straordinaria del-

la pavimentazione di alcuni tratti della strada comunale "Scardacucco - Dente" dell'importo a base d'asta di € 77.010,44.

Giovedì 18 giugno si svolgerà la gara di appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione di alcuni tratti della Sorda-Sampieri. L'importo a base d'asta è di € 109.524,84.

Per mercoledì 24 giugno è stata fissata la gara di appalto dei lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione al alcuni tratti della via Fontana, c. so Vittorio Emanuele, c. so Santa Teresa, c. so Nino Barone e via Roma per un importo a base d'asta di € 111.152,62.

Fissata anche la gara per i lavori di manutenzione straordinaria e di pronto intervento per il ripristino della funzionalità degli impianti di pubblica illuminazione e in particolare gli interventi in tutto l'impianto di corso Sandro Pertini e l'installazione di un nuovo impianto in via Torre Cannata Olivieri. Le buste saranno aperte martedì 30 giugno e l'importo a base d'asta è di € 75.000,00.